

## Macerie e amianto: 'Serve piano di salvaguardia salute pubblica'

di IlCapoluogo.it - 04 ottobre 2012 - 16:40



«[i]A L'Aquila da qui a vent'anni si moltiplicheranno i casi di tumore dovuti all'inalazione di **amianto**, le cui polveri sono presenti in grandissime quantità a seguito del terremoto[/i]'. Era questo il monito che si leggeva nel **rapporto annuale dell'Inail** già nel 2009 – e che rivelava, inoltre, che non poteva individuarsi una soglia minima di rischio oltre la quale la concentrazione delle fibre di amianto nell'aria potessero essere o meno pericolose, poiché in realtà basterebbe anche l'inalazione di una sola fibra per generare la patologia mortale. Poi, ovviamente, un'esposizione costante e prolungata nel tempo e nelle quantità, aumenta esponenzialmente le probabilità di contrarla». A metterlo in evidenza, attraverso una nota è la portavoce dell'Idv L'Aquila **Emanuela Bruschi**, che spiega come «le possibili conseguenze delle polveri di amianto respirate vanno dall'asbestosi, ai tumori della pleura, il mesotelioma pleurico e dei bronchi, al carcinoma polmonare».

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

«Moltissimo amianto è rimasto sparso per il **centro storico** e in periferia negli ultimi anni ed ogni tanto si ritrova qualche **'discarica' irregolare** dentro o appena fuori dalla città – spiega – per dovere di cronaca cito quella in viale della Croce Rossa e quella scoperta, per caso, durante l'ultimo incendio nella Pineta di Roio. Il mio intervento a riguardo non vuole essere solo a fianco dei dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, che ogni volta che vedono alzarsi minacciosi polveroni nella zona del centro dove sono stati ricollocati gli uffici sono angosciati dall'incubo di questo veleno sottile, ma è sicuramente rivolto a tutta la popolazione che, chi più e chi meno, vi viene esposta, nel silenzio delle istituzioni sulle normative di sicurezza e salute pubblica che si sta



Macerie e amianto: 'Serve piano di salvaguardia salute pubblica' - Il Capoluogo  
applicando e, soprattutto, di quei controlli che vorremo sapere che esistono e  
che vengono applicati».

«Sarebbe opportuno – aggiunge  
Emanuela Bruschi – effettuare delle  
**rilevazioni annue**, se non anche  
semestrali, sull'effettiva dispersione  
di tali polveri nelle diverse zone della  
città, almeno suddivisa come centro,  
zona est e zona ovest e smaltire  
presto l'amianto visibile, ovvero  
quello di cui già si conosce  
l'esistenza e l'ubicazione.

La vigilanza deve essere fatta  
insieme ai cittadini e non soltanto da  
loro, bensì con del personale preposto a questo servizio, che costantemente  
faccia anche la 'ronda' su tutto il territorio per evitare l'ubicazione di altre  
discariche pericolose nascoste. Per questo motivo l'Idv dell'Aquila sollecita le  
istituzioni locali, in particolare Regione, Province e Comune, con i loro uffici  
competenti in materie ambientali, oltre alla Asl, affinché ci sia un **piano di  
controllo e salvaguardia della salute pubblica**».

[url" **Torna alla Home Sanità**"][http://ilcapoluogo.globalist.it/?  
Loid=154&categoryId=208](http://ilcapoluogo.globalist.it/?Loid=154&categoryId=208)/url]

